

## La scienza a portata di mano

Sette giorni di conferenze, mostre e laboratori interattivi  
Oltre cinquemila visitatori al Festival tenutosi all'Exmà

**S**ono stati oltre cinquemila i visitatori, soprattutto studenti, che hanno preso parte alle iniziative promosse nell'ambito del *Festival della scienza*, organizzato dal comitato *Scienza società scienza*, presieduto da Carla Romagnino. La manifestazione, che è nata per avvicinare le persone alla scienza e aiutare a comprendere i rapporti tra scienza e società, si è svolta in novembre al centro culturale Exmà di Cagliari, ed è stata la naturale evoluzione della *Settimana della scienza* che, nel corso degli anni, si è ampliata sia dal punto di vista delle iniziative che temporale. Ricco il calendario degli appuntamenti con oltre cinquanta eventi, tra conferenze, dibattiti, spettacoli teatrali, mostre e laboratori interattivi, letture e animazioni, *café* scientifici. Seppur in un ristretto ambito temporale, ci si è potuti immergere nell'ambiente del *Centro della scienza*, realtà già presente in città europee come Londra, Monaco e Valencia, per citarne alcune, ma anche in oltre quaranta città italiane. Non solo, prezioso è stato l'apporto di scienziati e pensatori di grande prestigio che hanno animato le conferenze, tra questi: il filosofo della scienza **Giulio Giorello**, **Andrea Frova**, ordinario di Fisica generale e di Acustica musicale alla Sapienza di Roma. Non sono voluti mancare, inoltre, il fisico **Carlo**

**Bernardini** (collaboratore nella realizzazione del primo sincrotrone), **Massimo Bucciantini**, associato nella facoltà di Lettere e filosofia II di Arezzo, il genetista **Edoardo Boncinelli** e **Daniele Gouthier**, PHD alla SISSA (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) di Trieste. *Dulcis in fundo* sono stati gli interventi al festival del neuro farmacologo **Gianluigi Gessa**, studioso di fama internazionale e docente nell'ateneo di Cagliari, **Silverio Piro**, specialista in igiene, malattie infettive e medicina tropicale all'ospedale Santissima Trinità di Cagliari e **Giorgio Pellegrini**, assessore alla Cultura del comune di Cagliari.

Sibilla Loi



da sinistra, **Giuliano Murgia** (presidente Sardegna Ricerche), **Adolfo Lai** (prorettore Ricerca Scientifica, Università Cagliari), **Roberto Crnjar** (preside Scienze), **Carla Romagnino**, **Elisabetta Piro** e **Ugo Galassi** (componenti Scienza Società Scienza)

## Intervista con Carla Romagnino presidente del comitato Scienza Società Scienza

Qual è il bilancio del "Festival della Scienza"?

*Abbiamo avuto un grande riscontro da parte del pubblico, soprattutto studenti. Avvicinare la scienza ai cittadini, in maniera piacevole e dando delle risposte alle piccole e grandi curiosità, era uno degli obiettivi del Festival. Quest'anno inoltre abbiamo ampliato l'offerta didattica e culturale aprendoci anche ad iniziative promosse da altri (singoli appassionati, enti di ricerca, dipartimenti universitari, progetti scolastici).*



*Non trova che gli scienziati siano ancora visti come ricercatori isolati, assorti sui libri o davanti al microscopio?*

*I nostri ospiti, e mi riferisco in particolare agli scienziati che hanno curato le conferenze, hanno dimostrato che non sono poi così lontani, anzi. Le loro argomentazioni nelle conferenze-dibattito sono state seguite da un pubblico numerosissimo. La sala delle conferenze è stata sempre affollata e non tutti trovavano posto a sedere. Anche tra i tavoli dei laboratori didattici era difficile muoversi tanta era la folla di grandi e piccini.*

*Quali sono i prossimi programmi del comitato Scienza Società Scienza?*

*Intanto, vorremmo che il Festival diventasse un appuntamento fisso e un riferimento per tutti coloro che sono interessati alla scienza come fatto culturale e sociale. E poi, la nostra maggiore aspirazione è di riuscire a creare un Centro permanente della Scienza di livello europeo, qui in Sardegna.*

*Intanto, vorremmo che il Festival diventasse un appuntamento fisso e un riferimento per tutti coloro che sono interessati alla scienza come fatto culturale e sociale. E poi, la nostra maggiore aspirazione è di riuscire a creare un Centro permanente della Scienza di livello europeo, qui in Sardegna.*

## L'università alla Fiera Lavoro

Tra i temi, orientamento e inserimento

**L'**università di Cagliari (direzione Orientamento) ha partecipato alla *Fiera del lavoro* organizzata dalla provincia di Cagliari alla Fiera campionaria lo scorso novembre. Gli interventi di orientamento al lavoro e di inserimento lavorativo per i laureati sono attivi a Cagliari da diversi anni. Particolare importanza rivestono i tirocini lavorativi e la Banca dati laureati. Dal 2001 sono stati attivati oltre 6000 tirocini facoltativi post laurea in aziende pubbliche e private. Attraverso la Banca dati laureati le aziende possono richiedere i profili di proprio interesse, proporre tirocini e assunzioni, richiedere all'università di organizzare dei *carrier day* specifici per le loro esigenze. Notevole anche l'attività formativa organizzata dalla direzione Orientamento nell'ultimo biennio: circa 2000 giovani laureati hanno seguito i *Seminari di orientamento al lavoro* e i corsi sulle competenze trasversali. Queste iniziative sono state illustrate ai visitatori nello stand apposito e presentate nel corso di un seminario durante la *Fiera del lavoro*. L'ateneo ha altresì partecipato al dibattito sulla meritocrazia con un gruppo di psicologi del lavoro guidati dal professor **Franco Marini**. (l.s.)

## Società della conoscenza e mission universitarie

**N**ella società della conoscenza le Università rivestono un ruolo sempre più importante, anche perché una parte consistente e importante della produzione delle conoscenze nasce al loro interno. Le comunità richiedono che tali conoscenze si traducano quanto più rapidamente possibile in sviluppo dei territori, benessere per i cittadini, nuove occasioni di impresa e di lavoro. Forzando in questo i tempi tradizionali del modus operandi dell'Università e in qualche modo condizionandone i comportamenti. Se è vero che occorre difendere l'autonomia delle Università, che in grande parte significa libertà di insegnamento e di ricerca scientifica, anche di quella slegata da un suo immediato utilizzo, bisogna pure limitare l'autoreferenzialità di cui sono accusati gli atenei italiani. Senza trascurare la ricerca di base, occorre indirizzare una parte della ricerca alle esigenze della società, Curando con attenzione il trasferimento dei saperi universitari a imprese, Pa e terzo settore. Per riuscirci, all'Università occorre il sostegno pubblico. In questa direzione va il protocollo tra il ministero dell'Università, la Regione Sardegna e i due atenei sardi del 2 maggio 2008. L'intesa si coordina con l'applicazione della legge regionale per la promozione della ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica. (s.c.)

